

Un saggio a quattro mani della poetessa Elena Buia con padre Antonio Spadaro su «La Civiltà Cattolica»

La firma di una donna sulla rivista dei gesuiti: non era mai accaduto

di Gian Guido Vecchi

«Mica me lo aveva detto, c'è del dolo!». La poetessa Elena Buia ride compiaciuta e un po' sorpresa, non immaginava che quel saggio sulla «collega» Mary Oliver, firmato assieme a padre Antonio Spadaro, l'avrebbe consegnata alla storia. Perché padre Spadaro è il direttore della «Civiltà Cattolica», il saggio a quattro mani su *Natura e trascendenza nella poesia di Mary Oliver* compare sul prossimo numero ed è la prima volta, nei 165 gloriosi anni della rivista — è la più antica in Italia tra quelle ancora in attività, le bozze vengono inviate alla Segreteria di Stato vaticana — che il quindicinale della Compagnia di Gesù ospita la firma di una donna.

La redazione della «Civiltà Cattolica» è composta da otto padri, il «Collegio degli Scrittori», la regola è che solo i gesuiti possano firmare sulla rivista. «Non è questione di donne o uomini, religiosi o no, è che la rivista è riservata al nostro or-

dine. Nella storia, però, è capitato talvolta che un articolo fosse firmato assieme da un gesuita e da un esperto del tema. Quello che non era mai successo, in effetti, è che l'esperto fosse una donna», sorride il padre Spadaro.

Del resto la genesi del saggio si spiega con facilità. Elena Buia Rutt, che ha appena pubblicato il libro di poesie *Il mio cuore è un asino* (edito da Nottetempo), condivide con la grande autrice statunitense l'idea che «il linguaggio della poesia è il linguaggio dei particolari». Mary Oliver, nata nel '35, premio Pulitzer nell'84, è una delle poetesse più lette e amate degli Usa ma all'estero è meno conosciuta: di norma non permette traduzioni «perché non è in grado di verificarne accuratamente il risultato». Tra le rare eccezioni ci sono alcune poesie tradotte per la rivista «Testo a fronte» dalla stessa Buia. «Fu proprio padre Spadaro a portarmi dall'America i libri della Oliver», racconta.

Elena Buia e Antonio Spadaro si

conoscono da più di vent'anni, un'amicizia fondata sulla passione comune per la letteratura e in particolare per autori come Pier Vittorio Tondelli e Flannery O'Connor, cui entrambi hanno dedicato saggi e libri. Il prossimo numero della «Civiltà Cattolica», in uscita sabato, è dedicato per intero all'ecologia, il tema dell'enciclica di papa Francesco che sarà pubblicata il 18 giugno: si intitola *Laudato si'*, dal *Cantico delle Creature*, ed è dedicata alla «cura della casa comune».

Così «La Civiltà Cattolica» ha affrontato il tema da vari punti di vista «e lo sguardo della poesia era fondamentale», spiega padre Spadaro. «Con Elena Buia abbiamo condiviso la lettura di Oliver e abbiamo deciso di fare uno studio assieme». Naturale pensare a Mary Oliver, in tema di ecologia: a Provincetown, nel Massachusetts, da anni la vedono passeggiare nei boschi, alle cinque del mattino è già fuori col suo taccuino. Nel saggio, Buia cita *Poesia del mattino*: «Ogni mattina / il mondo / è creato».



Tra Tondelli e O'Connor

La poetessa Elena Buia Rutt (1971) vive a Roma con il marito e 4 figli. Ha appena pubblicato i versi *Il mio cuore è un asino* (Nottetempo, pp. 93, € 8). Suoi i saggi *Verso casa* su Vittorio Tondelli (Farnandel) e *Flannery O'Connor. Il mistero e la scrittura* (Ancora)

Direttore



● Il teologo e saggista Antonio Spadaro (1966) è direttore del quindicinale della Compagnia di Gesù «La Civiltà Cattolica»

